

ENUMERAZIONE SISTEMATICA
DEI RETTILI ED ANFIBI

CHE SI SONO FINORA RACCOLTI E STUDIATI

NEL MODENESE

COMPILAZIONE

DI

PAOLO BONIZZI

DOTTORE IN SCIENZE NATURALI

E PROFESSORE PRIVATO DI ANATOMIA COMPARATA

NELLA R. UNIVERSITÀ DI MODENA

Estratto dal Giornale *L' Eco delle Università*
numeri 18. 19. 20. 21. e 22.

MODENA

Tipografia di Vincenzo Moneti

1870.

Fra i molti argomenti di Zoologia che si potevano scegliere da inserire in questo giornale (giacchè io fui gentilmente pregato di scrivere intorno a qualche argomento di storia naturale) preferii di estendere il catalogo dei Rettili ed Anfibi del Modenese, raccogliendo fra le mie carte le osservazioni che man mano ho registrate. Ben è vero che le molteplici mie occupazioni non mi hanno permesso di fare ancora tutte quelle ricerche e raccolte che io desidero fare di questi animali, e che perciò nel mio lavoro gli erpetologi non troveranno molto materiale; ma atteso l'importanza che hanno oggidi i cataloghi dei prodotti naturali delle diverse località italiane non sarà affatto privo

d'interesse questa preliminare enumerazione dei Rettili ed Anfibi che vivono sul suolo della nostra provincia; e mi riservo con ulteriori studi di completarla ed arricchirla di altre specie, fra le quali non mancherà certamente il *Coluber flavescens* Gmel. e la *Natrix tessellata* Merr., di cui posseggio degli esemplari dubi. Non ho neanche constatata l'esistenza della *Zootoca vivipara* Wagh. e a tal uopo, approfittando della gentilezza del ch.mo sig. Cav. De-Betta, il quale mi ha inviato diversi esemplari di questa specie, anche in questo mese ho fatte delle nuove ricerche nei contorni di Modena, che finora riescirono indarno.

Molte specie di questa enumerazione sistematica si conservano nel R. Museo di Storia Naturale di Modena, e rendo i ben dovuti ringraziamenti al sig. Prof. Venanzio Costa che ebbe la compiacenza di lasciarmi osservare e studiare gli esemplari della raccolta e di fornirmi varie indicazioni.

Finalmente debbo anche avvertire che a fine di rendere questo lavoro utile e meno arido al maggior numero di lettori, ho notato molte particolarità degli animali qui e-

numerati che si riferiscono ai loro costumi ed alle loro abitudini e di cui se ne potrà avere più ampie notizie consultando principalmente le seguenti opere.

DUMERIL E BIBRON — *Erpétologie générale ou Histoire naturelle complète de Reptiles - Nouvelles suites a Buffon. Paris.*

BONAPARTE — *Iconografia della Fauna Italica. Tom. II. Anfibi - Roma 1832-41.*

DE-BETTA — *Erpetologia delle provincie venete e Tirolo meridionale - Verona 1857.*

Modena 28 Aprile 1870.

I. Classe - REPTILIA



I. Ordine - CHELONIA

1. Famiglia - *Emydae*

1. Genere - *Emys* - (Brongn.) Wagler.

1. Specie - *Emys lutaria* - Merrem.

(*Testudo lutaria* L. - *Cistudo europea*. Gray.)

Nome italiano - Emide Europèa.

» modenese - Bèssa scudlèra.

Estensione geografica. — Questa specie è comune in quasi tutta l'Europa; si trova in Grecia, in tutta l'Italia e sue isole, nella Francia meridionale, in Ungheria, in Germania ed in Prussia.

Particolarità. — Abita nei laghi, stagni, paduli, risaie e sta nascosta nella melma. Nuota benissimo e a molta profondità. Si nutre d'insetti, molluschi, vermi acquatici e pesci. La sua carne è cibo molto mediocre. Le favole e i pregiudizi nei tempi dell'ignoranza attribuirono all'Emide europea proprietà medicamentose; così la sua carne sanava dagli esantemi e dalla podagra, il suo fegato dissipava la tisi, il fiele la cecità, il sangue l'emierania e la inveterata cefalgia.

L'*emys lutaria* vive anche nel modenese. Nell'ottobre del 1868 mi furono recati due individui presi in fossati lungi pochi chilometri dalla nostra città.

II. Ordine - SAURIA

2. Famiglia - *Lacertini*

2. Genere - *Lacerta* - Cuvier.

2. Specie - *Lacerta viridis*. - Daudin.

Nome italiano - Ramarro.

» modenese - Rugròl, Rugòl, Luserton.

Estensione geografica. — È propria di una gran parte d'Europa, ma non si estende molto al nord. Manca nella Gran Bretagna. Trovasi anche al nord dell'Africa e all'occidente dell'Asia.

Particolarità. — Il Ramarro è abbondantemente sparso nelle campagne e vedesi più spesso fra le siepi e i cespugli. Il suo cibo è di mosche, di locuste, di piccoli coleotteri e di bruchi.

Assai comune è questa specie di cui ho notato diverse varietà nel colore indicate dagli autori. È però difficile separare e determinare queste varietà con abbastanza precisione.

3. Genere - *Podarcis* - Wagler.
3. Specie - *Podarcis muralis*. - Wagler.
(*Lacerta muralis* Latr. - *Lacerta agilis*. Risso)
Nome italiano - Lucertola.
» modenese - Lusérta.

Estensione geografica. — Si trova in tutta Europa. Abita anche la parte occidentale dell'Asia.

Particolarità. — Questa lucertola si trova sui muri vecchi, fra le siepi sterili, lungo le strade ecc. Perde facilmente la coda, e facilmente la riproduce, senza però riprodurre le vertebre della parte troncata. Le mosche, diversi altri insetti e i lombrichi sono il pasto di questo animale.

Nei molti individui di questa comunissima specie da me osservati e raccolti sulle mura di Modena ho potuto facilmente riconoscere le varietà, *nigriventris* e *albiventris* figurate nella Fauna Italica del Bonaparte.

3. Famiglia - *Anguidi*
4. Genere - *Anguis* - L.
4. Specie - *Anguis fragilis*. - L.
(*Anguis fragilis* et *A. eryx* L. - *Anguis lineata* Laur.)
Nome italiano - Lucignola, Orbino.
» modenese - Urbén.

Estensione geografica. — Si trova in tutta l'Europa fino in Svezia ed in Siberia; trovasi pure in una gran parte dell'Asia occidentale, e sopra tutta la costa del Mediterraneo in Africa.

Particolarità. — Abita indistintamente i piani, le valli ed i monti, le selve ed i prati. Nutresi di vermi e di insetti, e secondo alcuni autori anche di piccoli molluschi terrestri. Questo innocentissimo rettile è di sua natura assai mansueto e tranquillo. Il volgo ingiustamente lo teme come animale velenoso e lo crede privo della vista. Alcuni credono persino che spezzandosi come il vetro nascano dalle sue parti altri rettili non meno pericolosi. Sifatti pregiudizi dovrebbero essere combattuti non solo dai naturalisti ma anche da ogni persona civile ed educata.

Comunissimo nel modenese, vi sono certe località ove si vede più frequente; nelle praterie dei così detti *Fontanili* in vicinanza alla nostra città l'ho osservato molto abbondante.

III. Ordine - OPHIDIA

A. INNOXIA

4. Famiglia - *Colubridae*

5. Genere - *Coronella* (Laur.) Schlegel

5. Specie - *Coronella austriaca*. - Laurenti
(*Coluber austriacus* Gmel. - *Coluber laevis*
Latr. - *Zacholus austriacus* Wagl.)

Nome italiano - Colubro liscio

» modenese - Aspide - Bèssa

Estensione geografica. — Questa specie trovasi nell'Europa centrale e meridionale.

Particolarità. — Abita di consueto i boschi, le praterie, i campi ed i luoghi asciutti e persino gli orti prossimi alle abitazioni, tiensi nascosta nelle siepi che costeggiano le strade e fra i muschi in luoghi ombreggiati. Ha qualche somiglianza colla vipera per la tinta generale del corpo, per la disposizione delle macchie e per essere oovivipara, però è affatto inocua. Si ciba di vermi e d'insetti come pure di rane, di lucerte e di piccoli quadrupedi e secondo Bechstein anche di piccoli uccelli.

Esistono nel R. Museo diversi esemplari presi sulle montagne modenesi. Io stesso ne osservai e ne raccolsi diversi individui nel comune di Zocca. I nostri montanari, che chiamano questa specie *aspide*, la temono assai più della stessa vipera. È inutile dire che questo loro timore proviene da ignoranza, trattandosi di un ofidio non velenoso.

6. Genere - *Coluber* L. (emend.)

6. Specie - *Coluber viridiflavus* - Lacépède
(*Coluber atrovirens* Shaw. - *Zamenis viridiflavus* Wagl.)

Varietà - *Carbonarius*

(*Coluber carbonarius* - Catullo.)

Nome italiano - Colubro verde e giallo

» modenese - Bèssa - var. *carbonarius*

Magnan.

Estensione geografica. — È specie propria dell' Europa. DUMERIL ET BIBRON (Nouvelles suites a Buffon T. VII. pag. 688.) dicono, che non si osserva nei contorni di Parigi.

Particolarità. — Questo rettile abita tanto la pianura che i colli ed i monti e vive nei boschi, nei luoghi coltivati, lungo le siepi, fra le macerie, e fra i ruderi delle antiche fabbriche, dentro il recinto stesso della città. E di natura irascibile, inquieto ed ardito; il suo morso e le percosse della sua coda non recano alcun danno. Si nutre di ramarri, di rospi, di rane e di piccoli mammiferi, siccome topi e talpe. Si inerpica sugli alberi con molta agilità e sorprende così nel suo nido gli uccelletti dei quali fa preda. La sua carne è mangiata da taluno e pretendesi che sia abbastanza saporita.

Non vi è persona la quale non abbia veduto anche nei dintorni della città questa specie così abbondantemente sparsa. Nell' aprile dell' anno scorso ai giardini pubblici fu snidato un numero veramente considerevole di questi animali nel ricostruire un vecchio edificio. Fra gli esemplari raccolti in questa circostanza, notai la varietà

carbonarius. Questa varietà raggiunge talora dimensioni notevoli; un individuo preso sulle rive di Secchia era lungo metri 1,50 e col diametro di 3 centimetri circa.

7. Genere - *Tropidonotus* Kuhl.

7. Specie - *Tropidonotus natrix* - Wagler.
(*Coluber natrix* L. - *Natrix torquata* - Merr.)

Nome italiano - Vipera acquaiola - Natrice biscia.

» modenese - Bèssa - Tetavách.

Estensione geografica — Trovasi in quasi tutta l'Europa.

Particolarità. — Vive tanto al monte che al piano e preferisce i siti prossimi alle acque stagnanti e di lento corso o alle sponde dei fiumi e dei laghi. Nuota con molta abilità. È di temperamento assai mansueto e tranquillo. Si ciba di rane e di altri anfi nonchè di pesci, di lucertole e di topi. Una volta usavasi nella preparazione di alcuni medicinali e di brodi che si riputarono efficaci a guarire dalle scrofole, dalle malattie cutanee e da molti altri mali. Dicesi che la sua carne sia molto saporita.

Assai frequente è questa specie. — Risulterebbe dalle osservazioni fatte che gli individui della montagna raggiungano dimensioni maggiori di quelli che vivono al piano.

B. VENENOSA

5. Famiglia - *Viperidae*

8. Genere - *Vipera* - Laurenti

8. Specie - *Vipera aspis* - Merrem
(*Coluber aspis* L. - *Vipera Redi* - Latr.)

Nome italiano - Aspide - *Vipera* comune
» modenese - Vépra.

Estensione geografica. — La *vipera aspis* è sparsa in quasi tutta l'Europa, ed è fra le altre specie europee quella che si estende più verso il nord; trovasi perciò in Svezia, Norvegia e Siberia.

Particolarità. — La *vipera* comune abita il monte ed anche la pianura. Si diletta principalmente di luoghi sassosi, nudi, oppure coperti di cespugli; è meno frequente nelle selve più cupe, rara nei siti acquitrinosi. Si nutre di locuste, di rane e di rospi, ma soprattutto di piccoli quadrupedi. Fugge quasi sempre all'avvicinarsi dell'uomo e soltanto quando viene irritata od accidentalmente calpestata morde rabbiosamente, ma da presso e senza lanciarsi sulla vittima con lunghi salti. Non è prudenza raccogliere la *vipera* appena calpestata ed uccisa, od anche la sola testa spiccata dal tronco, perchè i suoi muscoli si contraggono ancora molte ore dopo la morte.

Il veleno viene elaborato dalle due glandule collocate ai lati della mascella superiore all'indietro dell'orbita e quasi immediatamente sotto alla pelle, una vescichetta lo raccoglie da ciascun lato e pel canaletto escretore di cui è fornita viene avviato

verso la base del dente velenifero, il quale essendo percorso da un canale che termina verso la punta lo inietta nella ferita all'atto che la vipera morde. Il veleno è un liquido trasparente d'una tinta gialla tendente al verdastro, alcun poco vischioso, insipido, inodoro, non dà reazione né acida né alcalina, determina la corruzione e putrefazione delle carni e la decomposizione dei tessuti organici, conserva la sua qualità micidiale per molto tempo dopo essere stato essiccato. Celebri sono le esperienze sul veleno della vipera del Redi, del Fontana e del Charas. E cosa oggidì certa che il veleno della vipera non ha la sua piena azione se non viene direttamente versato nel torrente della circolazione, e che inghiottito produce o nessuna o leggiere conseguenze. L'efficacia del veleno dipende da diverse circostanze; cioè, dalla quantità di veleno inoculata nella ferita, dalla stagione, dall'ora e temperatura in cui avvenne la morsicatura, dall'irritabilità della vipera, e dall'età, sesso e temperamento della persona ferita. Le conseguenze dell'avvelenamento sono: dolore nella parte morsicata a cui sussegue torpore, enfiagione ed arrossamento; prostrazione generale, respirazione affannosa, sete ardente e poscia vertigini, deliquio, depressione dei polsi, vomiti, convulsioni e qualche volta la morte. Fra i rimedi suggeriti noteremo; la legatura della parte morsicata quand'è possibile a fine d'impedire per quanto si può la comunicazione del veleno, il succhiamento della ferita, la cauterizzazione, l'uso dell'ammoniaca liquida; inoltre le sostanze alcooliche prese internamente.

Per l'addietro era usata in diverse chimiche preparazioni ed in Medicina per svariatissime malattie. Più recentemente se ne prescriveva il brodo

nei casi di siflide inveterata, di affezioni erpetiche, di tisi polmonare, ed entrava nella preparazione della teriaca. Dicesi che la sua carne sia buona.

Trovasi frequente sulle montagne modenesi. Io ne ho osservato a Verica, a Sestola, a Polinago e in diverse altre località. Non mi consta che la vipera si trovi nella nostra pianura.



II. Classe - AMPHIBIA



I. Ordine - BATRACHIA

6. Famiglia - *Hylidae*

9. Genere - *Hyla* - Laurenti

9. Specie - *Hyla viridis* - Laurenti
(*Rana arborea* L. - *Hyla arborea* Krgnscki)

Nome italiano - Ranocchiella comune

» modenese - Rainèla.

Estensione geografica. — Sparsa in tutta l'Europa, eccetto nella Gran Bretagna. Trovasi anche al Giappone su tutta la costa mediterranea dell'Africa.

Particolarità. — La ranocchiella comune vive sulle foglie delle erbe, degli arbusti e degli alberi non molto lungi dalle acque. Si ciba d'insetti che prende lanciandovisi sopra a gola aperta. È notevole la sensibilità barometrica di questo animale e il gracidare forte specialmente quando il tempo si dispone alla pioggia.

Specie assai comunissima anche nel modenese.

7. Famiglia - *Ranidae*

10. Genere - *Rana* L. (emend.)

10. Specie - *Rana esculenta* - L.
(*Rana alpina* Risso - *Rana viridis* Dum.
Bibr.)

Nome italiano - Rana.

» modenese - Rana.

Estensione geografica. — Esiste in Europa, ed è constatata la sua esistenza al Giappone e nell' Egitto.

Particolarità. — Abita le acque tranquille e le correnti, frequenta il margine dei fiumi, dei laghi, dei ruscelli, degli stagni, dei fossi, delle paludi e delle pozzanghere. Si nutre di animali vivi come insetti, piccoli molluschi acquatici, larve e ranni. La rana ci fornisce un cibo dolce e leggero e la medicina ne ha tratto profitto nella preparazione di brodi rinfrescanti e dolcificanti, che vengono somministrati nelle malattie di petto. E questa specie che ha reso e rende tanti servigi alla scienza.

È frequentissima. Diverse sono le varietà di colorito fra le quali è ben facile distinguere quella con tre linee o fascie dorsali longitudinali di un bel giallo e l' al-

tra priva di queste linee e colle sole macchie nereggianti sparse sul dorso, ma estese e numerose.

11. Specie - *Rana temporaria* • L.
(*Rana muta* Laur. - *Rana alpina* - Massal.
nec Risso.)

Nome italiano - Rana o Ranocchia rossa.
» modenese - Campèr - Sèltaprè.

Estensione geografica. — Questa specie è sparsa in tutta l'Europa dalle parti più meridionali fino al Capo Nord. Trovasi anche al Giappone.

Particolarità. — Abita nei luoghi boschivi e montuosi, nei giardini, nei prati, nei luoghi umidi e molto frequentemente nei terreni vitati e preferisce le acque chiare alle stagnanti nelle quali si rifugge solo nei pericoli. Fa intendere la sua voce allorchè trovasi in fondo all'acqua.

È meno frequente della precedente specie.

8. Famiglia - *Alytidae*

11. Genere - *Bombinator* - Wagler

12. Specie - *Bombinator igneus* - Merrem -
(*Rana bombina* L. - *Bufo igneus* - Laur. -
Bombinator igneus et B. pachypus Massal.)

Nome italiano - Ululone.

» modenese - Rosp.

Estensione geografica. — Trovasi in tutta l'Europa temperata.

Particolarità. — L'ululone abita nei fossati, paduli, stagni e pozzanghere sia di pianura sia dei colli o dei monti. Ama assai di stare nell'acqua ed è agilissimo al nuoto. Quando è irritato manda fuori dalla pelle un umore acre e nauseante; ma è però animale innocuo. La sua lussuria è tale che tenta persino le rane.

È specie comunissima.

9. Famiglia - *Bufo*nidae

12. Genere - *Bufo*

13. Specie - *Bufo vulgaris* - Laurenti
(*Rana bufo* L. - *Rana rubeta* L.)

Nome italiano - Rospo comune - Botta.

» modenese - Paciana.

Estensione geografica. — È specie europea. Fu trovata anche al Giappone.

Particolarità. — Trovasi sotto le pietre e sotto la terra nella quale si scava una piccola galleria da dove sorte all'imbrunire della sera. Cerca il suo cibo di notte che consiste di insetti, di vermi e di piccole lumache. È quindi utile nei giardini. Aizzato trasuda dalla pelle un umore bianchiccio e fetente, e schizza dall'ano un fluido limpido inodoro ed insipido. Morde assai raramente e il suo morso determina tutt'al più una leggerissima infiammazione. Vive molti anni, sopporta lunghi digiuni, ha una vita tenacissima e muore quasi su-

bito se si asperge con sale o tabacco. La sua carne non è nociva. Pare suscettibile di qualche educazione. Il Cav. DE-BETTA riferisce nella sua Erpetologia pag. 310. che « il Dott. Arscott ne possedeva uno il quale aveva stabilito il suo soggiorno sotto una scala ed era divenuto tanto famigliare che ogni sera, appena vedeva i lumi nella casa, sortiva dal suo nascondiglio, alzava la testa, e pareva chiedesse d'essere posto sopra una tavola dove sapeva di trovare la sua cena consistente in vermi, mosche, e piccoli insetti. Visse 36 anni e morì per impreveduto accidente ».

È specie comunissima e si trova abbondante segnatamente in autunno dopo che è caduta la pioggia.

14. Specie - *Bufo viridis* - Laurenti
(*Bufo variabilis* Merr. - *Rana variabilis* -
Pallas.)

Nome italiano - Rospo verde.
» modenese - Rosp.

Estensione geografica. — È una specie sparsa per tutta l'Europa, nella maggior parte dell'Asia occidentale ed anche dell'Africa settentrionale.

Particolarità. — Durante il giorno il rospo verde si tiene nascosto sotto i sassi, sotto le foglie fracide fra le fessure dei muri, sotto i tronchi degli

alberi ecc.; cerca il nutrimento di notte e si nutre di vermi, insetti e piccole lumache. Può salire a qualche altezza anche sui muri verticali. Quando viene irritato esala un fetore che può paragonarsi al solfuro d'arsenico.

È anche questa una specie comune.

II. Ordine - HEMIBATRACHIA

10. Famiglia - *Salamandridae*.

13. Genere - *Salamandra* - Laurenti

15. Specie - *Salamandra maculosa* - Laur.
(*Lacerta salamandra* L. - *Salamandra maculata* - Merr. - *Salamandra terrestris* - Wurffb.)

Nome italiano - *Salamandra terrestre*

» modenese - *Salamandra*.

Estensione geografica. — Si è osservata in Francia, Germania, Ungheria, Austria, Turchia, Spagna e Italia.

Particolarità. — Abita i luoghi umidi ed ombrosi, non va nell'acqua che all'epoca della generazione. Esce dai suoi nascondigli di notte tempo e fa preda d'insetti, di lombrichi e di piccoli molluschi. I pregiudizi attribuirono alla *Salamandra terrestre* la proprietà di vivere nel fuoco. Generalmente è temuta quantunque innocua, e quando viene aizzata trasuda dai pori della sua pelle un umore lattiginoso acre di odore ingrato che schizza anche a qualche centimetro di distanza e per alcuni piccoli animali riesce fatale.

La *Salamandra maculosa* trovasi sulle nostre montagne ove è stata raccolta diverse volte nei boschi. Nel R. Museo si conserva un bellissimo esemplare proveniente dalle località di S. Pellegrino.

14 Genere - *Triton* - Laurenti.

16 Specie - *Triton cristatus* - Laurenti
(*Lacerta palustris* L. - *Salamandra cristata*
Daud.)

Nome italiano - Salamandra acquatica
» modenese - Salamandra.

Estensione geografica. — L'esistenza di questa specie in Europa è stata constatata anche nelle regioni più fredde.

Particolarità. — Vive nei fossi e stagni nuota con somma rapidità ed è abbastanza agile anche sul terreno. Si nutre d'insetti, di larve acquatiche, di molluschi. Il ch.mo Cav. DE-BETTA ha osservato che si nutre della piccola specie *Paludina ventricosa* Gray. Dalla sua pelle esce un umore vischioso e di cattivo odore.

Comunissima per ogni dove.

17. Specie - *Triton puuctatus* - Latreille
(*Salamandra taeniata* - Schneid - *Triton*
palmatus - Massal.)

Nome italiano - Tritone punteggiato
» modenese - Salamandra.

Estensione geografica. — Europa.
Particolarità. — Ha le stesse abitudini degli altri tritoni.

Comune.

18. Specie - *Triton alpestris* - Laurenti
(*Salamandra alpestris* - Schneid. - *Triton Apuanus* - Bonap.)

Nome italiano - Tritone alpestre
» modenese - Salamandra.

Estensione geografica. — Questo tritone si trova sulle Alpi e sugli Appennini, come anche in parti più settentrionali d' Europa e segnatamente in Germania.

Particolarità. — Abita sui monti anche i più alti purchè sianvi laghi, fosse d'acqua e stagni. Le belle osservazioni del DE-FILIPPI intorno a questa specie, la quale conserva le branchie fino ad una età avanzata e ne è ancora munita quando gli organi sessuali sono perfettamente sviluppati, hanno distrutto affatto la distinzione che si faceva di Urodeli caduci-branchi ed Urodeli perenni-branchi.

Si trova nelle fosse e nei laghetti dei più elevati punti delle nostre montagne. Ne ho ricevuti e presi diversi esemplari. Il Prof. Canestrini nel luglio del 1869 ne raccolse parecchi individui in una escursione

al Cimone. Il 26 agosto del 1866 cercai indarno questo tritone nel lago di Scaffajolo, posto sul più alto giogo del nostro Appennino, e non trovai in quell'acqua nessuna altra specie di animali. La sorpresa che mi aveva recato questa mia osservazione, cessò alcun poco quando lessi nei Viaggi dello Spallanzani che egli pure nel 6 agosto del 1789 visitando quel lago non rinvenne che larve di libellule. Ecco le sue parole: « L'acqua è chiarissima e dolce senza però » dar ricetto ad alcun pesce, e quanto è » d'altri viventi; io non seppi vedervi den- » tro che qualche larva di libellule e svo- » lazzarvi sopra alcuni di questi insetti, e » nominatamente la *libellula grandis* e la » *vulgarissima*. (Lin.) ».

